



**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 22-596831/2007

**OGGETTO:** Centralina Idroelettrica “Gabriella” sul Fiume Dora Baltea  
Comune: Mazzè  
Proponente: CONSORZIO IRRIGUO DI CHIVASSO - FONT.E Srl  
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e  
Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- In data 09/11/2007, il sig. Margarita Elio, nato a Chivasso (TO) il 13/09/1948, in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo di Chivasso con sede legale in via Lungo Piazza d’Armi n. 6, 10034 Chivasso (TO) anche in nome e per conto della Società FONT.E srl con sede legale in Padova, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Centralina Idroelettrica Gabriella”, sul F. Dora Baltea, in Comune di Mazzè, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) ”;
- in data 29/03/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 29/03/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 379788/LC4 del 02/04/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 20/04/2007 presso la sede dell’Area Risorse Idriche e Qualità dell’Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 -Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione nel comune di Mazzè di un nuovo impianto idroelettrico, denominato “Gabriella”, in destra orografica del F. Dora Baltea,. Tale impianto va ad inserirsi in un contesto relativamente antropizzato caratterizzato dalla presenza dello sbarramento di località Campagnette che, tagliando tutto il corso del F. Dora Baltea, costituisce l’opera di presa delle Rogge Irrigue Lama e Gabriella. Queste ultime garantiscono l’irrigazione dei territori irrigui del Consorzio in destra orografica. Con la portata richiesta in concessione, si prevede di utilizzare il salto esistente al fine di produrre energia elettrica senza perturbare la funzionalità delle prese irrigue esistenti. Tale progetto prevede, inoltre, la realizzazione della scala di risalita per ittiofauna attualmente assente.
- Caratteristiche bacino sotteso (fonte P.T.A. - sez. Mazzè):
  - Quota massima: 4750m s.l.m.
  - Quota minima (opera di presa): 281m s.l.m.

- Afflusso medio annuo: 972 mm
- Area bacino: 3877 km<sup>2</sup> circa
- Principali caratteristiche dell'impianto:
  - Portata media annua naturale: 115 m<sup>3</sup>/s
  - Portata media annua derivabile: 66,57 m<sup>3</sup>/s
  - Portata massima derivabile: 92 m<sup>3</sup>/s
  - Portata Roggia Lama: 0,90 m<sup>3</sup>/s
  - Portata Roggia Gabriella: 2,240 m<sup>3</sup>/s
  - Salto utile: 3,2 m
  - Lunghezza canale di derivazione: 40m circa
  - Potenza nominale media: 1958 KW
  - Potenza massima effettiva: 2887 KW
  - Producibilità effettiva media annua: 14,65 GWh/anno

#### *Opera di presa e canale di carico*

L'opera di intercettazione è già esistente e non sarà modificata. A lato di essa, in destra orografica, sarà realizzato il canale derivatore di lunghezza pari a circa 40m e larghezza di circa 20m che andrà a scendere verso l'unità elettromeccanica della centralina comportando uno scavo profondo 2-3m rispetto all'attuale piano alveo. Le attuali prese irrigue servite dalla traversa in oggetto saranno ripristinate sulla parete destra dello stesso canale.

Le portate captate entrano nella struttura di centrale attraverso due griglie fisse, dotate ciascuna di uno sgrigliatore a pettine sommergibile, e vengono convogliate alle turbine che risultano completamente immerse e direttamente connesse ai generatori; il livello dell'acqua a monte della captazione è mantenuto a 201,20m s.l.m. da una paratoia a ventola.

Il Deflusso Minimo Vitale calcolato sarà in parte rilasciato sulla scala di risalita, per una quota pari alla  $Q_{PAL}$ , per la parte rimanente verrà rilasciato in corrispondenza dello scarico delle turbine o in caso di portate in arrivo superiori a quelle di esercizio anche sulla traversa.

#### *Centralina*

La centralina in progetto sarà costituita da due unità distinte: una contenente le sole opere elettromeccaniche, e l'altra contenente le unità di comando e controllo sita in posizione elevata sul sovrastante terrazzo.

Le opere elettromeccaniche installate nel manufatto (28m x 21,5m) collocato al termine del canale di adduzione, sono costituite da sgrigliatore fisso a pettine, uno per macchina, e dalle turbine biregolanti nelle quali è cioè possibile regolare l'inclinazione delle pale e del distributore. La struttura non comporta grosse opere in elevazione rispetto al piano campagna; gli sgrigliatori, inseriti sul solaio del manufatto, e la paratoia a ventola per il mantenimento del livello di 201,20 m s.l.m., saranno le uniche opere in vista.

È previsto l'utilizzo della turbina ECObulbo, costituita da una turbina del tipo Kaplan con generatore in asse a magneti permanenti, il tutto all'interno dello stesso manufatto, completamente sommersi.

L'edificio (9m x 13,6m) che conterrà la strumentazione di regolazione e controllo e i locali ENEL occuperà una superficie a quota superiore, in una posizione di sicurezza idraulica rispetto all'unità elettromeccanica. Le apparecchiature saranno collegate al gruppo turbina tramite un cavidotto completamente interrato che scorre lungo le carrarecce esistenti.

All'interno della superficie troveranno sede il trasformatore e i quadri di comando e controllo; nel locale ENEL, distinto dai precedenti, i quadri di competenza e il locale misure. All'interno dell'edificio, oltre ai trasformatori, trovano posto tutte le apparecchiature necessarie a consentire il funzionamento della centralina senza il presidio del personale di servizio.

#### *Manufatto di restituzione*

Subito dopo il transito per la turbina Kaplan a bulbo, l'acqua esce attraverso una struttura in acciaio che costituisce l'aspiratore della turbina, per imboccare la canalizzazione di restituzione, consequenziale alla centralina. Si ricongiungerà al F. Dora Baltea dopo pochi metri, con un semplice manufatto in calcestruzzo armato a scivolo ascendente sagomato.

#### *Allacciamento rete Enel*

L'allacciamento alla Rete Elettrica Nazionale avverrà grazie alla posa di un cavo completamente interrato lungo le carrarecce esistenti ed è previsto presso la Cascina Gabriella, sede dell'impianto di pompaggio del Consorzio Irriguo di Chivasso.

- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:
  - traversa che taglia il corso del F. Dora Baltea e che attualmente serve le rogge irrigue Lama e Gabriella.
- Gli interventi previsti dal progetto sono:
  - realizzazione del canale di carico con ripristino delle prese irrigue Rogge Lama e Gabriella;
  - realizzazione in corrispondenza della traversa esistente della rampa di risalita per l'ittiofauna;
  - costruzione del manufatto interrato contenente le sole opere elettromeccaniche: all'esterno griglia, sgrigliatore e paratoia a ventola - all'interno turbina e generatore;
  - costruzione del locale per l'alloggio della strumentazione di regolazione e controllo, distaccato in area di sicurezza idraulica;
  - posa del cavidotto interrato di connessione tra unità elettromeccanica e unità logica di controllo;
  - realizzazione manufatto di scarico;
  - posa di un cavidotto interrato per allacciamento alla rete ENEL.
- A partire dalla data di avvio dei lavori, si prevede di rendere operativo l'impianto in 12 mesi. Per l'esecuzione di tutte le operazioni, saranno utilizzate le strade già esistenti e, all'interno del cantiere, non occorrerà predisporre alcuna pista d'accesso; le strade subiranno esclusivamente interventi di adeguamento per il transito dei mezzi d'opera.
 

Occorrerà realizzare un nuovo piccolo piazzale utile per la movimentazione delle macchine da cantiere e per lo stoccaggio temporaneo dei materiali. Nel complesso, la preparazione dell'area di cantiere richiederà il taglio di un numero contenuto di esemplari vegetali tra cui principalmente forme pioniere ed essenze alloctone.

Durante i lavori per la realizzazione del canale di carico e della centralina elettromeccanica s'interferirà con le opere di presa delle rogge irrigue Lama e Gabriella la cui funzionalità, ad impianto realizzato, sarà comunque garantita riportando i rispettivi punti di presa sulla parete interna del canale di carico.

Alla conclusione del periodo di cantiere, sono previsti il ripristino e la sistemazione delle strade esistenti utilizzate nel corso dei lavori.

#### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 505 del 19/04/2007 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della fascia fluviale del Po, Tratto torinese;
  - nota prot. n. 3351/20517 del 19/04/2007 del A.S.L. n. 9 di Ivrea;
  - nota prot. n. 473317 del 20/04/2007 dell'ATO3;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
    - Il PRGC di Mazzè individua l'area di progetto come "Area Agricola di Salvaguardia".
    - Le opere e le aree presso le quali si andrà ad operare durante le fasi di realizzazione dell'impianto, sono nella completa disponibilità del Consorzio Irriguo di Chivasso.
    - La zona è localizzata in prossimità del confine settentrionale dell'area SIC denominata "Mulino Vecchio", istituita nel settembre 1995 e individuata con codice Natura 2000 IT1110050.
- Dal punto di vista dei **vincoli:**
  - L'area interessata dalle opere in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate", del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
  - Parte della struttura rientra, inoltre, all'interno delle fasce fluviali del F. Dora Baltea, come definite dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; nello specifico ricade in fascia A - fascia di deflusso della piena.
- Dal punto di vista **amministrativo:**
  - Allo stato attuale risulta in corso istruttoria per il rinnovo della concessione di 2270 l/s ad uso irriguo presentata in data 29/01/1985 dal Consorzio Irriguo di Chivasso.
  - L'istruttoria in oggetto riguarda concessione di 66,57 m<sup>3</sup>/s per uso idroelettrico.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**
  - Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e

progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. In particolare:

- Si riscontrano carenze nella descrizione e nella rappresentazione delle caratteristiche progettuali relative alle opere. Nello specifico, gli elaborati presentati non risultano esaurienti e non consentono la chiara comprensione delle caratteristiche tecniche dell'impianto.
- Gli schemi presentati non riportano la planimetria di riferimento e, in molti casi, mancano le quote dello stato di fatto e dello stato di progetto.
- Non sono state presentate tavole tecniche che descrivano lo sviluppo areale e verticale del canale di carico in progetto con le relative quote di riferimento.
- Risulta poco approfondita la parte tecnica relativa alla traversa e non sono state riportate tavole che illustrino in planimetria e in sezione le caratteristiche e l'estensione dell'opera esistente.
- Per quanto riguarda l'unità elettromeccanica della centralina non è chiaro come, in occasione di portate ridotte, prossime alla quota di D.M.V., venga bloccato l'ingresso di acqua considerato che la paratoia a ventola, sita in posizione arretrata rispetto alla bocca d'ingresso, è atta al mantenimento del livello idrico di monte.
- Mancano elaborati grafici che rappresentino le opere di difesa e rinforzo spondale in progetto; nello specifico, non sono localizzate, illustrate e descritte le scogliere previste a sostegno del piede in sponda destra.
- Non sono state presentate indicazioni relative alla velocità di uscita dell'acqua turbinata dalla centralina e sul fatto che valori troppo elevati o, viceversa, troppo bassi possano turbare la funzionalità della scala di risalita, progettata adiacente all'unità elettromeccanica.
- Si fa cenno a interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla risistemazione delle sponde e degli spazi perturbati in seguito alle operazioni di cantiere, ma non vi sono indicazioni riportanti tipologia e aree d'intervento.
- Non risultano approfonditi gli aspetti relativi alla predisposizione dell'area di cantiere: in particolare per ciò che concerne gli spazi interessati dalle operazioni per la realizzazione dell'unità di comando e controllo della centralina, e per tutto ciò che riguarda gli interventi di adeguamento delle strade e dei ponticelli esistenti, al transito dei mezzi d'opera.
- Mancano informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.
- Manca un cronoprogramma dettagliato delle fasi cantiere con indicate le possibili interferenze con la fauna.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

- L'analisi idrologica presentata in relazione si basa su dati di portata misurati nell'arco di tempo 1962-2002 in un tratto a monte, in corrispondenza della diga di Mazzè: non si tiene però conto della derivazione del Canale Depretis, quantificata in  $66\text{m}^3/\text{s}$  di concessione ad uso irriguo e situata nel tratto di fiume compreso tra detta diga e la traversa oggetto del progetto. Inoltre circa 400 m a monte della traversa, in sponda sinistra, si diparte un ramo secondario del F. Dora il quale aggira la traversa e che dall'esame delle foto aeree sembra attivo anche in caso di portate di morbida. Lo studio della disponibilità idrica, sulla base del quale sono stati definiti portata di concessione, dimensionamento e producibilità dell'impianto in oggetto, risulta di conseguenza non rappresentativo della situazione reale.
- Il D.M.V. proposto, pari a  $11,59\text{ m}^3/\text{s}$ , non risulta proporzionato e sufficientemente cautelativo in relazione alle caratteristiche idrologiche ed ecosistemiche del Fiume Dora Baltea nel tratto in questione, soprattutto in considerazione delle esigenze di tutela di un'area S.I.C. quale quella di "Mulino Vecchio" che racchiude nel fiume e nel corridoio fluviale, tutti i suoi elementi di pregio.
- Del totale di portate rilasciate, una quota corrispondente alla  $Q_{PAI}$  calcolata pari a  $2183\text{ l/s}$ , garantirà il funzionamento della scala di risalita, mentre la restante porzione verrà rilasciata dallo scarico delle turbine o in caso di portate elevate sfiorerà dalla traversa. Non è chiaro tuttavia come avvenga il rilascio del D.M.V. in condizioni di impianto fermo visto che la via di deflusso preferenziale sembrerebbe passare per la centralina: essa è infatti prevista interrata e direttamente connessa ad un canale di carico con fondo posto 3m circa al di sotto dell'attuale piano alveo.

*Suolo e sottosuolo*

- La zona su cui insiste l'impianto in progetto si trova in sponda destra del F. Dora Baltea, in un'area racchiusa tra un imponente terrazzo costituito da depositi fluviali e fluvioglaciali pleistocenici, in destra orografica, e una piana alluvionale, in sinistra. In particolare il sito di progetto si situa in corrispondenza della parte esterna di un'ansa del corso d'acqua, pertanto soggetta normalmente a

intensi processi legati alla dinamica fluviale.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Inevitabilmente la messa in funzione dell'impianto in progetto determinerà una variazione nella distribuzione dei volumi d'acqua restituiti in alveo lungo il sistema traversa-centralina-scala di risalita; si presume che la portata sfiorante lungo la traversa subirà una drastica diminuzione rispetto a quella attuale e sarà concentrata su superfici ridotte. Manca un'analisi approfondita che descriva tale ipotetico scenario e che prenda in esame gli effetti sull'ecosistema del tratto di F. Dora Baltea in questione.
- Per ciò che concerne la componente ittiofauna, la relazione ambientale riporta alcune indicazioni di base tratte dalla letteratura ma manca una ricognizione faunistica puntuale del tratto di fiume interessato dal progetto in esame. Solo sulla base di uno studio mirato è possibile valutare e quantificare gli impatti su tale componente e programmare le attività di cantiere con una scansione temporale che rispetti l'ecologia delle specie ittiche presenti.
- Manca una valutazione della qualità biologica e chimica del tratto di F. Dora Baltea.
- Manca una valutazione della funzionalità fluviale del tratto interessato dalle opere in progetto.
- Non è approfondita la questione relativa ai possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque in un corso d'acqua già caratterizzato da elevato trasporto solido. Tale incremento di solidi sospesi può determinare effetti rilevanti sulla fauna acquatica, in particolare su alcune specie d'interesse del S.I.C. quale *Sabanejewia larvata* (inserita nell'Allegato II della Direttiva) e *Unio elongatus*, nonché sulla flora acquatica.
- Lo studio della vegetazione dell'area d'intervento risulta poco approfondito e mancano una quantificazione ed una qualificazione degli elementi arborei che necessariamente dovranno essere abbattuti per la predisposizione dell'area di cantiere e per la realizzazione dell'impianto.
- Il proponente descrive il sito scelto per l'unità elettromeccanica della centralina come già fortemente antropizzato per la presenza della traversa e delle due prese irrigue. Inoltre nelle relazioni ambientali segnala che l'area è caratterizzata da residui di formazioni vegetali dominate da giovani salici bianchi periodicamente rimossi dal susseguirsi dei fenomeni di piena. La documentazione fotografica riprende quasi esclusivamente il manufatto di calcestruzzo e massi attuale mentre dall'analisi delle planimetrie pare che tale manufatto non sia quasi interferito dal progetto. In questo senso manca un'analisi di dettaglio dell'impatto delle opere in progetto su quest'area arborata.

#### *Salute pubblica*

- Il progetto contiene alcune valutazioni estremamente sintetiche relativamente alla componente rumore e nessuna indicazione sull'eventuale emissione di radiazioni elettromagnetiche conseguenti al vettoriamento dell'energia prodotta.
- Manca una stima del traffico indotto sulla viabilità comunale e provinciale dalle operazioni di cantiere, le quali determineranno inoltre sia un aumento dei livelli sonori, sia un abbassamento della qualità dell'aria.

#### **Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti e non è prevista la realizzazione di una nuova traversa in alveo.
- La presente tipologia di impianto ad acqua fluente, installata su un fiume con le caratteristiche idrologiche della Dora Baltea, consente una buona producibilità di energia da fonti rinnovabili e, per contro, sottende un ridotto tratto di alveo.
- Verrà realizzata una scala di risalita dell'ittiofauna in corrispondenza di una traversa che ne risulta attualmente priva.
- L'interferenza dell'impianto in progetto con gli ecosistemi terrestri risulta abbastanza contenuta anche in considerazione della realizzazione di opere prevalentemente puntuali. L'area interessata dalle opere è, infatti, completamente accessibile per mezzo di viabilità esistente e non sarà necessario aprire alcuna nuova pista, bensì saranno sufficienti alcuni interventi di adeguamento dell'esistente.
- Risultano tuttavia da approfondire e rivalutare le reali disponibilità idriche alla traversa alla luce di una ricognizione delle utilizzazioni presenti a monte del tratto di F. Dora Baltea in oggetto e della presenza di un ramo secondario la cui attivazione durante l'anno idrologico rimane da definire.
- Risultano da approfondire le interferenze dovute alla fase di cantiere sul margine settentrionale del S.I.C..
- Sono altresì ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne

- l'ecosistema acquatico e la dinamica fluviale.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo.

- 1) Redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria:
  - dovranno essere riviste le portate in arrivo alla traversa in considerazione dell'esistenza nel tratto compreso tra la centrale di Mazzè e il punto di realizzazione dell'impianto di un ramo secondario del corso d'acqua nonché di rilevanti prelievi irrigui.
  - Dovrà essere condotta una campagna ante-operam per la determinazione dell'indice di funzionalità fluviale (IFF) da effettuarsi lungo tutto il tratto sotteso dalla derivazione in progetto esteso a monte ed a valle fino a coprire l'intera "regione idrologica" definita come da regolamento 10/R: "a monte dell'opera di presa fino al punto in cui giunge il rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento progettato (calcolato secondo il R 10/R) e comunque almeno sino ad una distanza a monte dell'opera di presa pari a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto, a valle della restituzione per una lunghezza non inferiore a 10 volte la larghezza della sezione dell'alveo naturale inciso in tale tratto". Per quanto riguarda l'applicazione dell'indice si ricorda che esso andrà applicato in modo lineare per tratti di alveo e non per punti. Inoltre come previsto dal manuale ANPA, le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo.
  - Dovranno essere valutati i possibili effetti conseguenti alla redistribuzione delle portate lungo la sezione trasversale dell'alveo in corrispondenza dell'area interessata dall'impianto in progetto al fine del mantenimento degli obiettivi di qualità prefissati dal d.lgs 152/2006;
  - Dovrà essere effettuato un approfondimento sull'ittiofauna esistente a monte e a valle della traversa tramite la consultazione degli studi esistenti con particolare riferimento a quelli della Regione Piemonte, al fine di delineare l'esatta tipologia e struttura delle popolazioni presenti, in particolare per verificare la presenza di ciprinidi e delle specie tutelate dal SIC. In considerazione della tipologia di corso d'acqua in esame se fattibile e significativo da un punto di vista metodologico e scientifico, si suggerisce di effettuare un campionamento dell'ittiofauna con elettrostorditore il quale dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie, la presenza di specie esotiche (o, viceversa, dovranno consentire di escludere con certezza l'eventuale presenza di specie ittiche).
  - In ogni caso gli approfondimenti effettuati dovranno consentire di prevedere gli impatti della realizzazione del progetto sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente. Si dovrà in particolar modo approfondire la valutazione degli effetti del probabile transito attraverso le turbine, nel senso della corrente ed in quello opposto, dell'ittiofauna valutando percentuale degli esemplari in età riproduttiva coinvolti. In base agli scenari delineati andranno proposti opportune modifiche progettuali o accorgimenti tecnici quali ad esempio modifica del diametro delle griglie, l'adozione di dissuasori elettrici, ecc.
  - Dovrà essere verificata la funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna in ogni condizione idrologica tenendo in considerazione le diverse velocità delle acque di scarico della centrale.

Inoltre dovranno essere opportunamente verificati in una relazione allegata al progetto definitivo, da sottoporre al gruppo di lavoro dell'organo tecnico provinciale (congiuntamente alla istruttoria di cui al punto precedente) prima dell'approvazione del progetto definitivo, i temi di seguito specificati:

- 2) Approfondimenti idrologici-tecnici:
  - Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare dovranno essere forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati, estesi ove necessario a tutta l'esistente traversa, con l'esplicitazione dello stato di fatto

e di progetto. Da tali elaborati si dovranno evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema traversa-impianto, le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo, nonché localizzazione, tipologia e dimensioni delle difese spondali in progetto. In particolare dovrà essere descritto in modo qualitativo e quantitativo lo scenario di deflusso di magra nella situazione attuale e post operam evidenziando nel dettaglio la situazione di richiamo delle acque di deflusso causata dall'approfondimento della quota di fondo alveo in corrispondenza dell'opera di presa delineando le aree che rimarrebbero in asciutta a valle della traversa.

- Dovranno essere fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del DMV in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo agricolo ed energetico.
- Dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle opere previste con le infrastrutture del servizio idrico (acquedotto, fognature, depurazione) rilevando i tracciati della rete acquedottistica e fognaria e gli impianti di depurazione prossimi alla zona interessata dal progetto. Inoltre dovrà essere accertata la presenza di scarichi nel tratto sotteso.
- Dovrà essere accertata la presenza di sorgenti idropotabili anche ad uso privato e nel caso accertata tramite relazione idrologica la non interferenza tra progetto e sorgenti stesse.
- Dovranno essere fornite indicazioni sull'inquinamento elettromagnetico dovuto alla produzione di energia ai sensi della legge 36/2001.
- Dovrà essere siglata un'apposita convenzione con il comune per quanto concerne la gestione del traffico di cantiere.
- Dovrà essere rivista nel complesso la qualità architettonica dell'edificio locale controllo adottando tipologie costruttive maggiormente consone alle tipologie costruttive esistenti nell'ambito comunale.
- Stima quali-quantitativa degli elementi arborei da abbattere in fase di cantiere evidenziando le interferenze con eventuali soggetti di pregio.
- In base alle nuove stime delle portate in arrivo dovrà essere rivista la producibilità media annua e di conseguenza il rapporto costi-benefici dell'impianto, sia dal punto di vista ambientale, sia socio-economico.
- Dovrà essere fornito un dettagliato bilancio degli inerti e dettagliata la relativa modalità di smaltimento della parte in esubero preferendo al conferimento in discarica, se possibile da un punto di vista normativo, la loro riutilizzazione o il trasporto ad un impianto di lavorazione. Dovranno inoltre essere rappresentate in apposita cartografia le aree per i mezzi di cantiere e per il deposito temporaneo degli inerti.
- Dovranno essere descritte nel dettaglio le modalità di separazione delle aree di cantiere dalle acque del F. Dora e gli eventuali sistemi di dewatering ritenuti necessari.
- Dovrà essere prodotto un cronoprogramma delle fasi di cantiere indicando le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna.
- Dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico così come disposto dalla L.R. 52/2000, eventualmente si potranno presentare le informazioni in maniera semplificata a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa con esplicito riferimento al paragrafo al quale si riferisce. La suddetta valutazione di impatto acustico dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

### **Prescrizioni per il monitoraggio**

A seguito di eventuali prescrizioni di monitoraggio che potranno essere prescritte nell'ambito delle valutazioni di cui al precedente punto 1) dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività e di consegna dei risultati delle attività suddette.

## **Adempimenti**

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. 2 febbraio 1974 n. 64

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

visto il D. lgs. 42/2004;

visto il D. lgs. 152/2006

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di **escludere** il progetto: "Centralina Idroelettrica Gabriella" dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo**, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- Approfondimenti delle ulteriori tematiche progettuali ed ambientali
- Prescrizioni per il monitoraggio
- Adempimenti

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28/5/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina